

LIBRI

Lingua
e turismo

Ai primi posti nelle vendite sul sito, Alessandra Barabaschi ha inventato un genere letterario: il «giallo per imparare». E potrebbe anche interessarsi del Trentino

Una italiana campionessa su Amazon

LEONARDO FRANCHINI

Ad oggi ha collezionato una lunga serie di «primi posti» nelle vendite del sito Amazon tedesco. Lei è italiana, di Parma, classe 1973, e vive a Bonn. Si chiama **Alessandra Barabaschi**, ed ha inventato un genere letterario composito: in tedesco lo chiamano «Lernkrimi», più o meno «giallo per imparare». Dove la materia da apprendere non è la tecnica del delitto perfetto, ma la lingua - l'italiano, nel nostro caso. Attraverso una storia avvincente Alessandra acchiappa il lettore e gli spiega le parole, le costruzioni, le regole della lingua. Tutto in modo gradevole e senza la minima pedanteria.

Anzi, per non farsi mancare niente, la scrittrice ha ambientato ogni storia in una città d'arte, così ne approfitta per integrarvi una piccola ma sostanziosa guida turistica; e non dimentica che è emiliana, affezionata alla buona tavola, perciò aggiunge alcune ricette caratteristiche della località di cui narra. Fino ad oggi - dall'agosto 2013! - li ha ambientati a Roma, Busseto (Aida e Verdi come protagonisti), Cremona (il violino, naturalmente), Venezia, Firenze, Verona ed in maggio sarà in vendita il giallo con Milano protagonista. Una vera valanga, e sono destinati a far imparare e divertire i lettori di lingua tedesca e di lingua inglese.

Tutto qui, Barabaschi?

«Beh, no, in ogni libro ci sono anche degli stolloncini con cu-

«LERNKRIMI»

Nelle foto accanto, Alessandra Barabaschi che in Germania sta spopolando con i «Lernkrimi», i gialli didattici. Su Amazon, i suoi libri (con ambientazioni che hanno per qualche aspetto la caratteristica di farne anche delle piccole guide turistiche), stanno spopolando su Amazon. Solo città italiane e tedesche? Niente Trentino? «Chissà, forse i vostri castelli...».

riosità, ipotesi fantasiose in collaborazione con i lettori sui possibili sviluppi futuri, ed altre rubriche. I lettori ne sono entusiasti.

Prima, con Firenze, e seconda con Verona, nelle classifiche di categoria della Amazon tedesca. Da qualche mese succede spesso. Il segreto?

«Le classifiche non riguardano il libro più venduto in assoluto, ma in relazione al genere. Nelle scorse settimane alcuni libri (il più richiesto è l'intrigante «Il veleno dei Medici», di atmosfera fiorentina) sono stati primi fra quelli per imparare le lingue. La lista viene aggiornata ogni giorno. La sorpresa è stata quando ho visto che i «Medici» erano primi in elenco per i romanzi in italiano».

Superando le grandi firme...

«Un momento. Si parla di un solo canale di vendita, anche se Amazon sembra essere il più grande esistente online, e di libri «elettronici», acquistabili per essere letti sugli apparecchi appositi, che tuttavia vanno diffondendosi molto rapidamente. In Usa si dice che arrivano al 50% delle vendite».



Foto: Axel Schwalm

“

I miei volumi servono per i tedeschi che vogliono imparare l'italiano. Ora l'editore ne vuole altri in italiano e inglese: per imparare il tedesco

”

Perché, ha lettori anche negli Stati Uniti?

«Sì, l'editore, Gerd Fischer di Francoforte, la casa si chiama Mainbook Verlag, ha deciso subito di far uscire i libri in due lingue: e ha fatto centro, perché ora l'edizione in inglese è richiesta da una grossa fetta dell'intera clientela».

Un editore mondiale?

«No, non direi. È una piccola

casa coraggiosa. Lui stesso è autore, scrive gialli e se li pubblica. Ma tiene d'occhio anche altri autori».

Quindi lei nasce come giallista?

«No, a quelli mi dedico da un paio d'anni. Io sono laureata in storia dell'arte ed ho concluso un master in conservazione dei beni culturali presso la Sda Bocconi. Il mio primo amore è per l'arte, e continua ancora, anche se mi dedico molto alla mia attività di pubbliche relazioni per le aziende».

Per questo i libri raccontano di città dove abbondano architetture, pitture, sculture...

«E musica, se mi permette. Il primo grande lavoro al quale mi sono dedicata è un catalogo particolare. In quattro volumi di grande formato sono raccolti i dati completi di 148 strumenti fabbricati dal grande Stradivarius Cremonensis. Sono libri a tiratura limitata e numerata, 2.000 copie la più «economica» e solo 100 quella «principale», dedicati agli appassionati. Le foto dei volumi sono a grandezza naturale, così i lettori hanno tutte le informazioni per cercare di riprodurre que-

sti straordinari strumenti».

Saranno un po' costosi...

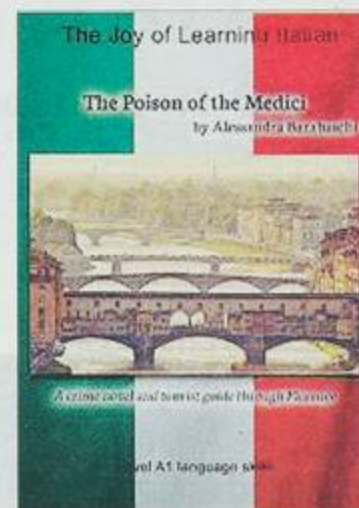
«Beh, proporzionati all'impegno di preparazione, di scrittura ed editoriale. Per dare una idea, in prenotazione l'edizione meno cara costava 2.150 euro, ma ora viene offerta su alcuni siti - il solito Amazon - a 5.350 euro. Curiosamente, in tutti e due i casi bisogna pagare 3 euro per la spedizione».

Ai liutai ha dedicato il suo libro su Cremona?

«Naturalmente, ma è una città che mi piace oltre alla sua straordinaria tradizione artistica».

Ha intenzione di continuare questo percorso?

«Sembra divertente e mi appassiona. Con l'editore abbiamo concordato altri due titoli, ai quali sto pensando. Ma c'è una novità: Fischer mi ha proposto di fare dei libri per imparare il tedesco dedicati agli italiani ed agli inglesi. Con lo stesso principio e struttura. Il primo, ambientato a Monaco di Baviera, è uscito in questi giorni, è già disponibile su Amazon ed altri siti di libri. Successivamente sono già stati previsti testi che raccontano Francoforte, Berli-



Dall'alto, l'edizione tedesca e quella inglese del libro di Barabaschi su Firenze, «Il veleno dei Medici»

no, una crociera sul Reno, Bonn e Colonia, Amburgo. Gli ultimi tre sono programmati per l'anno 2016».

Meno male, ma riesce a fare tutto da sola?

«Sì, quasi. Per la parte «letteraria» mi aiuta il mio amico Alberto Cimarelli, che è un editor eccezionale. Le foto, bellissime, sono di mio marito Axel Schwalm, che è un eccellente fotografo. Ho scoperto alcune città con i suoi occhi ed è stato emozionante. Poi c'è chi si occupa dell'aspetto grafico, naturalmente».

Ha detto di aver ancora due titoli in programma, per la serie «italiana». Potrebbe pensare di dedicarne uno a Trento, al Trentino?

«Perché no? Trento ha alcune caratteristiche molto interessanti. Poi ci sono tanti castelli affascinanti. Un thriller ambientato nei castelli potrebbe essere una buona idea. Dovrei passare qualche settimana in zona, per documentarmi, come ho fatto per gli altri titoli. Per quello che conosco il Trentino, ha aspetti paesaggistici molto belli, ma è anche una terra d'arte. Chissà...».